

# Le biblioteche inglesi non si arrendono

*L'iniziativa della Library Association di fronte ai tagli dei finanziamenti e al "revisionismo governativo"*

di Maria Pia Alignani

Il periodo di recessione economica in cui l'Europa si è trovata negli anni scorsi ha portato nella sua scia una serie di dolorosi tagli nelle spese e nella pubbli-

ca offerta di cultura. In Gran Bretagna, colpito in modo particolare è stato il settore delle biblioteche pubbliche e mi sembra utile a questo proposito fornire informa-

zioni sulle reazioni che questi tagli hanno suscitato, informazioni che ho raccolto tra il novembre 1993 e i primi mesi del '94 cercando di riunirle in un quadro il più possibile completo ed esauriente. In Gran Bretagna le biblioteche possono contare sull'aiuto di una forte associazione professionale che difende i diritti sia di chi nelle biblioteche lavora che degli utenti del servizio. Fondata nel 1876, la Library Association promuove effettivi interventi politici per far sì che, come stabilito dalla legge (Public Libraries and Museums Act 1964), "ogni cittadino, in ogni parte del Paese possa usufruire di un servizio completo ed efficiente di biblioteca pubblica". Gli stessi principi sono sottolineati dal Local Government Scotland Act 1973 e dal Northern Ireland Education Act 1986. La Library Associa- ➤





tion offre inoltre occasione di qualificazione professionale ai bibliotecari che possono divenire membri della Library Association solo dopo aver dimostrato di possedere tutti i requisiti necessari. La sigla Ala (Associate Library Association) garantisce la preparazione professionale dei bibliotecari britannici.

Affinché i servizi bibliotecari non subissero drastiche riduzioni a causa dei tagli ai finanziamenti pubblici e per far conoscere la gravità del problema anche ai non addetti al lavoro, è stata indetta dal 1° al 7 novembre 1993 la "National Library Week", una manifestazione nazionale che ha coinvolto tutte le biblioteche del territorio nazionale, una rete televisiva, una rete radiofonica e la stampa.

La settimana nazionale della bi-

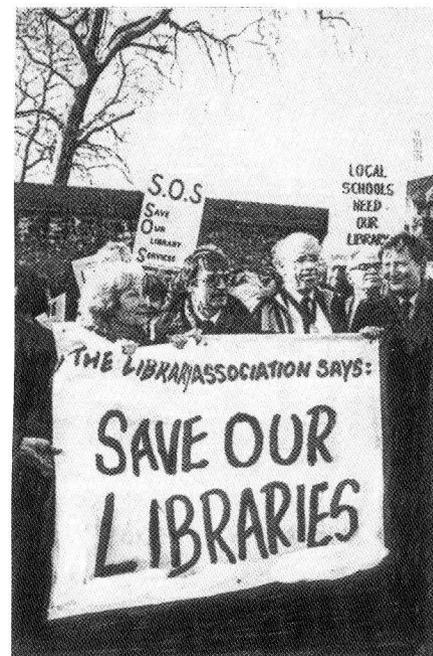
blioteca è stata inaugurata ufficialmente il primo novembre con un discorso di Ross Shimmom, presidente della Library Association e con l'intervento dei rappresentanti del ministero per i beni culturali al parlamento inglese. Nella stessa sede è stato anche presentato il libro *Long Overdue* ("Da lungo tempo atteso", il titolo si riferisce alla frase con cui si indica un libro che, scaduto il periodo del prestito, non sia ancora stato restituito), Library Association and Mainstream Publishing, curato da Alan Taylor, un'antologia di brani tratti da romanzi ambientati all'interno di una biblioteca, di articoli e di informazioni che rivelano aspetti poco conosciuti del lavoro di bibliotecario e degli utenti delle biblioteche stesse.<sup>1</sup>

L'attenzione con la quale i mass

media hanno seguito la National Library Week ha segnato un cambiamento nell'atteggiamento culturale e nel rapporto tra i media e le biblioteche. La rete televisiva Channel 4 ha trasmesso una serie di film tratti da romanzi, alla fine di ognuno dei quali appariva in sovrapposizione il messaggio: "È ora che andiate a fare una visita alla vostra biblioteca". Per i programmi radiofonici, il secondo canale della Bbc, oltre a sponsorizzare la manifestazione assieme alla Iberia Airline, alla British Library e ad alcune case editrici, ha offerto un'estesa informazione su tutte le attività che hanno caratterizzato la settimana.

Notevole è stato l'impegno della Birmingham Central Library: il 2 novembre 1993 la biblioteca è rimasta aperta per tutta la notte, dalle 16 alle 9 del mattino seguente, ospitando dibattiti, scrittori, un momento dedicato alle storie della buona notte per i bambini, musica dal vivo, ed un posto di ristoro non stop, oltre ad una mostra di libri e ad intrattenimenti per i visitatori.

Durante la National Library Week



si sono anche conclusi i concorsi nazionali indetti per diffondere l'iniziativa:

"Check This Out", indirizzato ai bambini della scuola dell'obbligo allo scopo di incoraggiarli a frequentare le biblioteche, consisteva di un questionario e nella presentazione di una nuova copertina, un nuovo retro di copertina o la recensione di un libro scelto in biblioteca.

"Travelling Tales", indirizzato agli adulti, allo scopo di far conoscere maggiormente il sistema di prestito tra biblioteche individuando il prestito più veloce, più strano e più distante: il premio è stato vinto da due allevatori di vermi per la pesca di Hay on Wye, che dalla biblioteca pubblica, grazie al sistema di prestito tra biblioteche hanno ottenuto i libri che cercavano sull'allevamento dei vermi.

"The Community Initiative Award", per individuare le biblioteche che più di ogni altra hanno lavorato per migliorare la condizione sociale e culturale delle comunità nelle quali si trovano: tra le biblioteche segnalate quella dell'ospedale psichiatrico di Springfield e della prigione di Wandsworth, e due biblioteche che operano in comunità con larghe minoranze etniche e bambini che usano l'inglese come seconda lingua.

Un altro dei risultati della National Library Week è stato un censimento ed un sondaggio a livello nazionale che hanno fotografato

la situazione delle biblioteche pubbliche in Gran Bretagna.

Ci sono in Gran Bretagna 4.571 biblioteche pubbliche (3.673 in Inghilterra, 363 in Galles, 606 in Scozia, 145 nell'Irlanda del Nord), tra queste biblioteche 698 sono mobili; i punti di servizio presso ospedali, carceri e case di riposo per anziani sono 18.046 (15.961 in Inghilterra, 732 in Scozia, 786 in Galles, 567 in Irlanda del Nord).

A causa dei tagli al finanziamento solo 54 di queste biblioteche riescono ad offrire un servizio superiore alla 60 ore settimanali, considerato ottimale perché copre anche le ore serali (da 229 nel 1974), 777 hanno un orario di apertura tra le 45 e le 49 ore, 160 tra le 30 e le 44 ore e le restanti tra le 10 e le 29 ore settimanali.

La spesa totale per le biblioteche ammonta a 762 milioni di sterline con un costo a persona di 24 penny alla settimana. La spesa per l'acquisto di nuovi libri ammonta a 115 milioni di sterline.

Le biblioteche pubbliche danno lavoro a 28.974 persone, 7.860 delle quali sono professionisti qualificati. Il 74 per cento dei bibliotecari professionisti sono donne.

Dal sondaggio è emerso che il 76 per cento della popolazione utilizza regolarmente il servizio (49 per cento una volta alla settimana, 29 per cento tra i 15 e 14 anni una volta alla settimana); il 33 per cento degli intervistati ha detto di essersi rivolto alla biblioteca ogni volta che cercava un libro, mentre solo una piccola percentuale ave-

va utilizzato la biblioteca per prendere a prestito dischi, cassette e video (rispettivamente il 2 per cento e l'1 per cento), dato che indica la poca informazione su questo tipo di servizio.

Nella fascia di età oltre i 65 anni, 49 per cento degli intervistati considerano le

biblioteche un servizio importante per il tempo libero, nella fascia tra i 15 e i 24 anni il 68 per cento ritiene che la biblioteca pubblica sia un servizio importante per l'istruzione e la cultura.

Il 59 per cento ritiene che il governo dovrebbe privilegiare i finanziamenti alle biblioteche rispetto ai musei ed alle gallerie d'arte.

Il 68 per cento afferma che la biblioteca è un luogo piacevole ed accogliente, ed il 66 per cento dichiara di avere sempre trovato quello che cercava.

Nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni, l'83 per cento è contrario all'idea che le biblioteche diventino un servizio a pagamento, dato che scende al 68 per cento se riferito al campione globale.

Tre persone su cinque utilizzano regolarmente il servizio delle biblioteche pubbliche. La percentuale è più alta tra le persone con più di 35 anni e tra chi ha bambini tra i 9 ed i 14 anni.

In totale le biblioteche dispongono di un parco libri che supera i 135 milioni, di cui 35 milioni in prestito durante l'anno. Negli ultimi dieci anni è aumentato considerevolmente il numero di materiali audiovisivi disponibili nelle biblioteche, che ora ammon-



ta a 29 milioni di esemplari tra video cassette e compact disc.

Relativamente alle biblioteche specializzate nella letteratura per l'infanzia, sono emersi i seguenti dati: vi lavorano 981 bibliotecari professionisti, di cui il 45 per cento nelle biblioteche pubbliche, il 42 per cento in quelle scolastiche e il 17 per cento in biblioteche di tipo misto scolastiche e pubbliche allo stesso tempo. Il 62 per cento delle città dispone di bibliotecari qualificati impiegati nelle scuole. I bambini possono prendere a prestito da quattro a otto libri in media per volta, meno degli adulti che possono prenderne a prestito, in media otto. Le biblioteche per ragazzi forniscono in prestito oltre ai libri, giocattoli (45 per cento delle biblioteche), fumetti (48 per cento), 45 giri cassette e cd (55 per cento), videocassette (84 per cento); il 94 per cento delle biblioteche per ragazzi organizza attività per i bambini. Altri servizi come libri nella madre lingua per le minoranze etniche, materiale per i genitori e autobus adattati a biblioteche mobili vengono forniti da circa il 30-40 per cento delle biblioteche. Le biblioteche per ragazzi distribuiscono in media dieci libri a testa ogni anno, i bambini visitano la biblioteca circa una volta o due alla settimana.

In un momento in cui sembra che l'abitudine "attiva" alla lettura sia stata soppiantata dalla abitudine "passiva" al video, la Library Association ci rivela che, al contrario delle previsioni, l'abitudine a visitare la biblioteca è più che mai viva nei ragazzi. Il 70 per cento degli intervistati nella fascia di età tra i 4 ed i 16 anni ha affermato di utilizzare il servizio della biblioteca almeno una volta ogni quindici giorni, il 50 per cento almeno una volta alla settimana, dati superiori, rispettivamente, al 31 per cento e al 19 per cento per pubblico adulto.

La Library Association si è inoltre impegnata nell'elaborazione di uno statuto delle biblioteche pubbliche che stabilisce tra l'altro le qualifiche professionali, l'abbattimento obbligatorio delle barriere architettoniche, le caratteristiche dell'ambiente e dell'arredo necessarie a fornire un servizio omogeneo su tutto il territorio nazionale, ed una rete di informazione per il pubblico per diffondere l'immagine della biblioteca come punto di ritrovo oltre che strumento per la diffusione della cultura.

La Library Association ha inteso così rispondere al progetto di una completa revisione del sistema delle biblioteche pubbliche esposto recentemente da un portavoce del ministero per i beni culturali, Iain Sproat, che si è espresso in questi termini: "Il periodo vittoriano ci ha lasciato in eredità le biblioteche pubbliche e questa idea di un servizio completo e universale è certamente stata un grande stimolo e uno straordinario strumento di cultura per innumerevoli persone. Ma è tempo, ora, che si ridefinisca il ruolo delle biblioteche pubbliche alla luce di nuovi argomenti. In primo luogo non è più necessario che le biblioteche pubbliche siano l'unico mezzo di accesso all'informazione, data la vasta offerta di altri mezzi di informazione alternativi. Tutti i paesi più avanzati stanno riesaminando il ruolo del settore pubblico ed è ora che i finanziamenti stanziati a favore delle biblioteche vengano riconsiderati. Tenendo presente questi punti abbiamo stabilito di attuare una profonda revisione del futuro ruolo delle biblioteche pubbliche.

Questa revisione sarà studiata dal ministero per i beni culturali tenendo presente le necessità degli utenti. In particolare dobbiamo chiederci se in un mondo in cui nessuno può più vantare di poter offrire un'informazione completa,

e nel quale le offerte di informazione sono molteplici, le biblioteche pubbliche abbiano ancora un ruolo da svolgere e di quale tipo di informazione si dovranno occupare".

Questo intervento è stato subito seguito da una reazione della Library Association che ha portato a un dibattito parlamentare in cui è stato riaffermato l'impegno del governo a mantenere il servizio delle biblioteche pubbliche. È però ancora presto per sapere se queste iniziative che hanno sottolineato il ruolo vitale delle biblioteche in tutti i campi della vita, nelle comunità, nell'istruzione, nella cultura e nel mondo commerciale, saranno riuscite a promuovere un movimento di opinione in grado di influenzare le decisioni del governo.<sup>2</sup> ■

#### Note

<sup>1</sup> Tra le varie informazioni che questo libro fornisce, quella, già nota alla maggiore parte dei nostri lettori, che il primo ed il più attivo paladino del movimento per l'istituzione delle biblioteche pubbliche fu un emigrante italiano, Antonio Panizzi (1797-1879) nativo di Brescello allora parte del Ducato di Modena: condannato a morte dagli austriaci per avere partecipato ai moti carbonari del 1820-21 si rifugiò in Inghilterra, dove nel 1828 ottenne la cattedra di letteratura italiana presso l'Università di Londra. Nel 1831 iniziò a collaborare con il British Museum divenendo direttore della British Library nel 1856, carica che ricoprì fino al 1865. Sotto la sua direzione la British Library fu ampliata e fu costruita la grande sala circolare di lettura che ne determina l'aspetto attuale. Ancora più importante però fu la battaglia politica di Panizzi perché la biblioteca potesse svolgere appieno il suo servizio alla cittadinanza.

<sup>2</sup> Per maggiori informazioni rivolgersi alla Library Association, 7 Ridgmount Street, London WC1E 7AE; tel.: 071-636-7543; fax 071-436-7218.